



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio di Area Vasta - Legge Regionale 10 gennaio 2018 n. 1

# BILANCIO UNICO 2023 – 2025

# Relazione

L'anno 2023 si è aperto, purtroppo, con un clima internazionale ancora fortemente gravato dalla difficile situazione di crisi internazionale iniziata nel 2022 con la guerra in Ucraina a seguito dell'invasione russa. L'inflazione si attesta tra l'otto e l'undici per cento rimanendo ancora molto alta rispetto agli anni passati e determinando un permanere dei prezzi elevati. Anche la materia energetica che sul finire del 2022 aveva visto un lieve abbassamento dei prezzi, nel primo trimestre 2023 è tornata a salire. L'anno 2023 sarà quindi caratterizzato da un aumento del costo della vita in generale molto importante. Il ciclo dei rifiuti ne verrà certamente influenzato e, quindi, necessiteranno degli investimenti correttivi per fare fronte a questi aumenti.

Il 2023 è probabile che verrà data attuazione all'Ambito Unico Regionale denominato Conferenza d'Ambito così come previsto dalla LR 1/2018 per la revisione della governance regionale dei rifiuti. Secondo quanto previsto dalla nuova organizzazione del settore ai Consorzi di Area Vasta spetteranno le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrale dei rifiuti sul territorio di propria competenza, mentre al nuovo organismo regionale è attribuita la competenza sugli impianti (termovalorizzatori, impianti del trattamento del rifiuto organico, impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, discariche) su tutto il territorio regionale, sull'affidamento per la gestione degli impianti nonché per le indicazioni di utilizzo degli impianti e il loro controllo. Inoltre, alla Conferenza d'Ambito Regionale spetteranno compiti di indirizzo e controllo sulla gestione dei servizi. In particolare:

- approvare il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
- approvare il conseguente piano finanziario, determinare i costi del segmento di servizio di competenza e fornire ai Consorzi di Area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;



- fornire ai Consorzi di Area Vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata e fornire indicazioni e/o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei Consorzi di Area Vasta che detengono partecipazioni in società in house;
- esercitare la funzione di Ente Territorialmente Competente, come previsto dall'ARERA, avvalendosi del contributo dei sub ambiti di Area Vasta in particolare per la predisposizione e validazione dei Piani economico finanziari.

La Conferenza d'Ambito sarà costituita dai 21 Consorzi di Area Vasta del Piemonte, dalla Città di Torino, dalla Città Metropolitana e dalle sette Province del Piemonte. Le quote di partecipazione al nuovo Ente, sulla base della Convenzione prevista dalla Regione, sono determinate:

- per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017;
- per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

Sulla base di tali determinazioni, al Consorzio Canavesano Ambiente spetterà una quota di partecipazione all'Ente pari al 2,94%.

Al fine di favorire il processo di riorganizzazione in atto e discutere sulle modalità e sugli obiettivi del nuovo sistema organizzativo nel settore della gestione dei rifiuti in Piemonte, è stata costituita nel 2021 una cabina di regia partecipata da Città Metropolitana di Torino, ATO-R, Consorzi di Bacino e aperta ai gestori del servizio pubblico. Cabina di regia che ha lavorato egregiamente nel 2022 con attività enormemente utili come quella di calmierare le tariffe di TRM in accordo alla società.

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato con il provvedimento n. 363 del 3 agosto 2021 il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio. Questo secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2 sarà applicato per il quadriennio 2022 - 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019, in particolare la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe grazie al vincolo di crescita delle entrate,



sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati. Se il primo MTR introduceva il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, con l'MTR-2 si regolano da oggi anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani. Si arriva, cioè, fino al "cancello" di impianti e di discariche, prevedendo una programmazione quadriennale, premiando il ricorso ad impianti di trattamento che valorizzino i rifiuti e penalizzando decisamente il conferimento in discarica.

I Piani finanziari del 2023 saranno utilizzati i dati di preconsuntivo dell'anno 2021. Per gli anni 2024 e 2025 i Piani finanziari potranno essere rivisti tenendo conto dei dati consuntivi dei due anni precedenti, ferme restando le regole di determinazione definite dalla delibera 363/2021. A Parte qualche rara eccezione, i Piani finanziari del biennio 2021 e 2022 hanno fatto registrare un livello di costi teoricamente ammessi sulla base dell'MTR più alti di quelli che vengono effettivamente applicati ai comuni del territorio. Questo significa e ci conferma che il costo di gestione di questo servizio è svolto con costi inferiori a quelli che, teoricamente, potrebbero essere ammessi. Un risultato importante che conferma l'attenzione che viene esercitata sul costo di questo servizio da parte delle Amministrazioni Comunali e dai gestori. Anche per il secondo periodo di regolazione, il quadriennio 2022-2025, auspichiamo una analoga tendenza e il Consiglio di Amministrazione si orienterà nell'applicazione di coefficienti (i così detti fattori di sharing del metodo) il più possibile coerenti con gli andamenti storici dei nostri Enti.

Anche per l'anno 2023 il Consorzio Canavesano Ambiente continuerà ad avvalersi della collaborazione e consulenza della società Utiliteam di Milano.

E' probabile che grazie alla possibilità di modifica dei piani dopo il primo biennio, il 2023 sarà caratterizzato da un rinnovato impegno sulla discussione dei PEF in accordo con le amministrazioni comunali e sempre avvalendoci della consulenza di Utiliteam. C'è da elogiare, infine, l'impegno dei 104 comuni del bacino e dei loro uffici amministrativi che nella redazione dei rispettivi piani del 2023 sono riusciti, non senza obbiettive difficoltà, a rispettare i PEF quadriennali. Sia i Comuni del sub bacino Scs nonostante l'aumento delle quote stimato dalla società per il 2023, sia quelli di Teknoservice che erano alle prese con i costi del nuovo appalto.

Molto impegnativa e impattante sul sistema di gestione dei rifiuti è stata la delibera di ARERA n. 15 del 18 gennaio 2022: "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani". Si tratta del testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, indicato con la sigla "TQRIF". Un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani, minimi ed omogenei



per tutta l'Italia, affiancati da indicatori e relativi standard generali, differenziati a seconda del livello qualitativo effettivo di partenza definito in base alle prestazioni previste nei Contratti di servizio e/o nelle Carte della qualità vigenti.

Nuovi standard minimi tecnici e contrattuali che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023, ma per i quali la regolazione ha obbligato gli Enti territorialmente competenti, ovvero il CCA, a scegliere, il 31 marzo 2022, uno dei quattro schemi regolatori previsti, in base al livello di servizio effettivo di partenza, individuando i costi eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi all'interno del Piano Economico Finanziario (PEF) 2022-2025. L'obiettivo è quello di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale, tenendo conto delle diverse caratteristiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica. Il CCA ha scelto gli obblighi minimi derivanti dallo schema 1.

I principali obblighi legati alla qualità contrattuale riguardano la gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio, dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati. Le nuove regole riguardano anche le modalità e la periodicità di pagamento, la rateizzazione e il rimborso degli importi non dovuti, il ritiro dei rifiuti su chiamata o la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Per quanto riguarda, invece, la qualità tecnica, saranno previsti obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio.

Un impegno forte per tutti i Comuni e i gestori tecnici, che si sono dovuti attivare per soddisfare le norme previste dall'Autorità in tema di qualità del servizio. Il Consorzio, quale Ente Territorialmente Competente, si è attivato per cercare di uniformare su tutto il territorio le modalità con cui soddisfare i diritti degli utenti in tema di qualità e contemporaneamente favorire e aiutare i Comuni, in quanto gestori commerciali del servizio, nell'erogazione degli obblighi indicati dalla delibera dell'Autorità. Infatti abbiamo distribuito a tutti i comuni un modello per la redazione della carte della qualità del servizio univoco e abbiamo attivato in accordo con Scs un preventivo per la gestione complessiva del servizio di numero verde a carico dei Comuni. Quest'ultimo al momento vede la partecipazione, ancora, di un numero ridotto di Amministrazioni, verosimilmente nell'autunno del 2023 saremo in grado di attivarlo per i Comuni richiedenti. Pur sapendo che gli adempimenti imposti avevano come scadenza il 31/12/2022 ci stiamo attrezzando per permettere ai Comuni di adempiervi nella speranza che ARERA non intenda sanzionare per inadempienze i Comuni stessi.

Con la l.r. 1/2018, norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e con le successive modifiche apportate con la l.r. 4/2021, sono stati introdotti gli obiettivi per la produzione annua di rifiuto indifferenziato pro-capite pari a: 159 kg/abitante entro il 2020 (era 190 kg/abitante per il 2018), e 126 kg/abitante entro il 2025.



Specificamente, tali obiettivi sono riferiti a tutti i Bacini, con la sola eccezione della Città di Torino, per la quale il livello obiettivo è stato fissato a 190 kg/abitante per il 2020 e a 159 kg/abitante per il 2024.

Si tratta di obbiettivi chiaramente impegnativi, ma considerando che il sub bacino gestito da Scs di fatto ha superato in termini percentuali la differenziata (attestandosi a oltre il 70%) mentre per la produzione pro capite il valore medio è a 150 kg pro capite per l'area consortile, si può sperare di raggiungere i termini con il giusto impegno. Molto dipenderà dagli effettivi vantaggi che il nuovo servizio nell'area di Teknoservice, generato dal nuovo appalto, sarà in grado di portare. Soprattutto in termini di percentuale di differenziata, purtroppo ferma ancora al 50,4 %. Per incentivare il raggiungimento di questi obiettivi gli orientamenti regionali sono indirizzati verso l'applicazione, da parte delle società che gestiscono il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, del sistema così detto a "tariffa puntuale", sistema che tende di fatto a premiare chi produce meno rifiuti. Sia la tariffazione puntuale che l'estensione del porta a porta per tutte le frazioni, questo nel sub ambito Scs, potrebbero essere gli strumenti ottimali per raggiungere i traguardi di migliorare i risultati di differenziazione e produzione. Anche se naturalmente necessitano investimenti iniziali importanti.

Sempre nella direzione di una politica tesa a una maggiore raccolta differenziata è incentivato il sistema per la gestione dell'autocompostaggio. Il Consorzio Canavesano Ambiente ha approvato già nell'anno 2017 il regolamento quadro per la gestione dell'autocompostaggio, regolamento che per poter essere applicato deve essere adottato dalle singole amministrazioni comunali. In questo modo, sulla base delle nuove disposizioni in materia, anche i rifiuti smaltiti in autocompostaggio saranno nella raccolta differenziata. Molti comuni lo hanno fatto e l'obiettivo è che tutti comuni si dotino di un regolamento per la gestione dell'autocompostaggio.

Per l'anno 2023 si stima che il prezzo di conferimento dell'ATO-R di Torino sia di 157€ a tonnellata, inclusi i contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.

Nell'ambito della Città Metropolitana di Torino, il Consorzio Canavesano Ambiente si colloca in una posizione con un livello di raccolta differenziata pari a circa il 60,4%, quindi superiore alla media dell'intera Città Metropolitana, ma ancora al di sotto dell'obiettivo regionale del 65%. Permane ancora una differenza significativa tra i comuni del basso canavese e eporediese, dove la percentuale si attesta sopra al 70% e i comuni dell'alto canavese. E' quindi su quest'area che si dovranno concentrare maggiormente gli sforzi di un miglioramento delle performance della raccolta differenziata nei prossimi anni e in questa direzione ci si è orientati nella definizione delle modalità di raccolta nel Capitolo di appalto per il servizio di raccolta e trasporto e gestione dei rifiuti per i prossimi anni. Nel 2022 è stata esperita la gara dalla Società di Committenza Regionale in qualità di stazione



appaltante per l'appalto del servizio nei 47 comuni del sub-bacino 17 B-D, appunto i comuni dell'Alto Canavese, il cui avvio del nuovo servizio è previsto nel corso dell'anno 2023.

Anche in tema di riduzione della produzione pro capite di rifiuti indifferenziati bisognerà impegnarsi anche se il risultato è abbastanza prossimo e con il miglioramento della raccolta differenziata in Alto Canavese sarà facilmente ottenibile. Nel corso del 2023 il CCA in collaborazione con le Amministrazioni Comunali sarà impegnata in una serie di incontri con i cittadini sia per spiegare il nuovo servizio, nel sub ambito Teknoservice, ma anche per approfondire la comunicazione diretta del funzionamento della raccolta ai cittadini e sensibilizzarli ulteriormente sugli sforzi da fare per migliorarla.

## I numeri del Bilancio in sintesi

Per l'anno 2023 il Bilancio del Consorzio Canavesano Ambiente pareggia, per quanto riguarda le previsioni competenza, sulla cifra di 384.680,64 €.

Dal lato delle entrate 142.273,00 € sono dovuti dalle quote consortili a carico di Comuni del Consorzio, 1.001,00€ da rimborsi e entrate varie e 100.000€ per partite di giro (rimborsi servizi per conto terzi, ritenute erariali, ritenute previdenziali).

L'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione dell'anno precedente è stato considerato con applicazione vincolata dell'Ente per un importo pari a 141.406,64€.

Dal lato delle spese 91.100€ circa sono dovuti ai costi per i servizi istituzionali e generali relativi alle spese per il funzionamento dell'Ente (compensi per incarichi funzionari e legali, compenso al revisore dei conti, spese diverse di funzionamento). Nel 2023 è prevista l'assunzione di una persona nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Gli adempimenti connessi alla legge 4/2021, che definisce la governance del sistema dei rifiuti in Piemonte che prevede la conferma dell'articolazione di governo attraverso la conferma dell'esistenza dei Consorzi di Area Vasta. Le attività legate anche ad Arera richiedono la presenza di una figura professionale all'interno che svolga pienamente questi compiti.

E' stato considerato il costo di circa 30.000€ per la collaborazione esterna per la revisione dei Piani Finanziari del 2024 secondo i dettami del nuovo metodo tariffario nazionale previsto dalla delibera 363/2021 dell'ARERA, che dovrà necessariamente svolgersi nell'ultimo periodo dell'anno in corso. E' stata inoltre inserita la spesa per la sanzione per il mancato raggiungimento dell'obiettivo della percentuale di raccolta differenziata stimata in 20.000,00€.

Il costo della quota annuale dovuta all'ATO-R, è stata stimata pari a 0,05€ per abitante per l'anno 2023 per complessivi 9.500€.

Alcune voci di spesa, per un totale di 108.000€, riguardano costi imputabili specificatamente ai Comuni serviti dal Teknoservice dovuti per l'incarico di Direttore dell'Esecuzione del



Contratto, per il costo di elaborazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale e per il pagamento dell'ultima tranche dell'accordo transattivo con l'azienda Teknoservice riguardante la revisione prezzi prevista dal contratto con l'appaltatore, costi coperti in parte dall'avanzo vincolato.

Sono stati previsti 10.000€ per attività di promozione verso la popolazione sui temi dell'attenzione e della qualità nella gestione dei conferimenti dei rifiuti, temi sui quali tutti i Consorzi saranno invitati a un maggior impegno e 5.000€ per istanze ad Arera per la revisione dei piani finanziari.

Infine, circa 11.080,15€ sono stati imputati per accantonamenti ai Fondi di riserva e al fondo di garanzia dei debiti commerciali e 100.000€ per partite di giro in analogia a quanto indicato nella parte relativa alle Entrate.

Sulla base di queste previsioni di entrata e di spesa e tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione già vincolato per spese dell'anno 2023, il totale della spesa da finanziare con le quote consortili ammonta complessivamente a 141.407€.

Le voci di costo relative all'incarico al Direttore dell'Esecuzione del Contratto di appalto per il servizio di gestione rifiuti nell'Alto Canavese, alla redazione e presentazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale, ai costi per lo svolgimento del nuovo appalto per il territorio dell'Alto Canavese e alla prima tranche della transazione per il contenzioso con Teknoservice, che ammontano complessivamente a circa 108.000€, sono da imputare specificamente ai 47 comuni dell'Alto Canavese attualmente serviti da Teknoservice. La restante parte di costi, di circa 55.680€ circa, va invece ripartita tra tutti gli abitanti dei comuni del consorzio.

Anche per l'anno 2023 il criterio di quantificazione del contributo a carico di comuni soci, da destinare alle spese di funzionamento del Consorzio, si basa sul numero delle quote di ciascun comune. Le quote dei Comuni, secondo quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Statuto, approvato dall'Assemblea del Consorzio nella seduta del tre giugno 2021, sono definite per il 90% sulla base della popolazione residente e per la parte restante sulla base dell'estensione del territorio. I dati relativi alla popolazione residente (alla data del 31 dicembre 2020) e l'estensione del territorio sono stati acquisiti dalla Regione Piemonte. Secondo il comma 3 dell'art. 4 dello Statuto "Le quote di partecipazione sono altresì aggiornate dall'Assemblea per effetto e in ragione della verifica quinquennale delle variazioni dei dati che rappresentano la base di calcolo delle stesse". Il totale delle quote del Consorzio è stato stabilito in numero di mille, di cui 557 di competenza dei comuni del sub bacino C (area SCS) e 443 di competenza del sub-bacino B e D (area Teknoservice).

Tenuto conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2022 formalmente vincolato dall'Ente per un importo di 120.000 euro, le quote consortili per l'anno 2022 sono quindi di 55,68€ per quota di partecipazione al Consorzio per i comuni del



sub-bacino C (area SCS) e di 251,13€ per i comuni dei sub-bacini B e D (area Teknoservice).